

PRESENTE E PASSATO IN UN'AREA PROTESA AL FUTURO di Nino La 3ª

Sono trascorsi 50 anni da quando venne avviato lo scavo archeologico al **Romito** (Papasidero), io ricordo il convegno che venne organizzato negli anni '80 e la mia prima visita alla grotta in quella occasione;



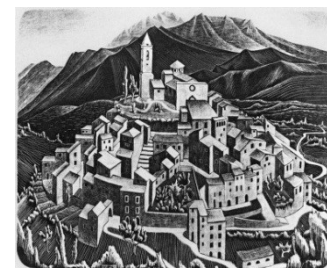
il manifesto diceva: *Papasidero, presente e passato in un paese proteso al futuro.*

Sto riflettendo sul legame ieri-oggi-domani, in Calabria e Basilicata, voglio riassumere le notizie che ho trovato, iniziando da personaggi stranieri per poi *restringere il campo* al Pollino e a Mormanno.

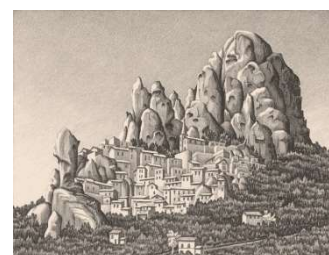


Maurits Cornelis Escher nasce in Olanda nel 1898, è un incisore e un grafico, le sue opere tendono a presentare prospettive impossibili, distorsioni geometriche, interpretazioni personali, effetti paradossali. Nel 1922 visita l'Italia, **nel 1930 arriva in Calabria.**

A Ravello incontra Jetta Umiker, la giovane svizzera che sposa nel 1924 a Viareggio; si stabilisce a Roma e vi resta fino al 1935, quel periodo definirà «gli anni migliori della mia vita».



Accompagnato da suoi tre amici Giuseppe Haas-Triverio (un incisore come lui), Robert Schiess (un pittore svizzero) e Jan Rousset (uno storico francese), arriva a Pizzo Calabro con una nave partita da Napoli ed erra per quasi un mese in Calabria; da Pizzo, **Escher** prosegue il suo viaggio verso sud in treno e, costeggiando il Mar Tirreno, visita le cittadine di Tropea, Nicotera, Palmi, Scilla e Melito Porto Salvo.



Da quelle località Escher e i suoi amici sono costretti a proseguire il percorso con i muli, grazie ai quali possono raggiungere alcuni paesi ai piedi dell'Aspromonte tra cui Palizzi e Penteadattilo (un affascinante e suggestivo paese che nasce nel cuore di una roccia, abbandonato negli anni '80, è oggi uno dei più incantevoli "borghi fantasma" della Calabria, in provincia di Reggio); tale è la sua bellezza che **Escher** realizzò numerosi disegni panoramici di Penteadattilo dai quali creò delle incisioni.



Il viaggio in Calabria prosegue verso nord e i quattro amici visitano Gerace, Stilo, Santa Severina, Cariati, Rossano, **Morano** e Rocca Imperiale.

Anche Norman Douglas nel testo 'Old Calabria' ha descritto la regione; non è un caso che il nostro territorio viene presentato da artisti e viaggiatori stranieri del passato che ne hanno apprezzato **le potenzialità, risultano visibili a chi arriva da fuori insieme alla miseria e all'abbandono.**

E' una radiografia precisa quella che viene descritta da **Escher**: "gli sconosciuti paesini del desolato entroterra calabro sono collegati alla ferrovia che corre lungo la



costa solo attraverso una mulattiera; chi vuole recarvisi deve andarci a piedi, se non ha a disposizione un mulo”.

Alle impressioni di viaggio, unisce il ricordo dei pasti frugali a base di miele, formaggio, pane duro nel latte di capra, era la primavera del 1930.

'Chi visita la Basilicata può capire come era l'Italia del passato' la frase è del regista statunitense di origini lucane, Francis Ford Coppola.

I pittori Mattia Preti, detto il cavaliere calabrese nasce a Taverna (CZ) nel 1613, Giovan Battista Rotella nel 1947 a Gimigliano (CZ), Umberto Boccioni a Reggio; *il fotografo della dolce vita romana*: Rino Barillari, ma anche Gianni Versace, Ninetto Davoli, Raf Vallone;

l'elenco potrebbe continuare con Corrado Alvaro, Renato Dulbecco e Maurizio Macri, pres. dell'Argentina. L'attore Aroldo Tieri nasce a Corigliano, Rino Gaetano, Mia Martini, Mino Reitano, calabresi.

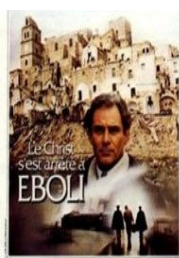
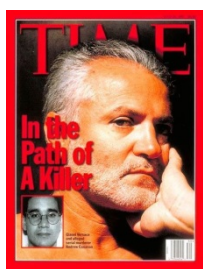
In Basilicata: Carlo Levi, torinese, condannato al confino a Grassano e Aliano, con il suo 'Cristo si è fermato a Eboli' ci aiuta a capire quella realtà, anche Giustino Fortunato, Rocco Scotellaro e Francesco Saverio Nitti.

A Castrovillari nasce il pittore Andrea Alfano nel 1879 e a **Mormanno, Angelo e Genesio Galtieri, Francesco Oliva**, pittori del '700; l'architetto, organista-organoiaio, **Giovanni Donadio** nel 1455: "la sua presenza a Napoli, le sue fabbriche a Cosenza, testimoniano un'osmosi presente ed operante fra la periferia e il centro del vicereame, che almeno dal lato artistico, non era tutto ombre" (M.P. Di Dario Guida).



Dopo questa lunga *introduzione* storica dovrei proseguire analizzando il presente, credo di avere iniziato nei miei precedenti articoli, ho fornito qualche stimolo a chi potrebbe sviluppare l'argomento con competenza.

Quando io e mio fratello eravamo piccolini e mia nonna stava male, c'era una signora che aiutava mia madre nelle faccende domestiche e spesso diceva: signò fatelo voi che lo fate meglio!



Sarebbe facile continuare con le lamentele permeate di pessimismo, come riporta **Franco Arminio**, paragonare il passato glorioso al presente drammatico, la critica ai politici causa di tutti i mali; non mi va, non serve.

Prima la Magna Grecia. ora solo il magna-magna ?



Non risolve l'ironia fatta di battute, guardiamo il futuro prossimo a iniziare da un appuntamento importante: in alcuni comuni della Basilicata e Calabria ci saranno **le elezioni comunali nel 2017**, fra cui **Mormanno**; come forse sapete io ho un po' seguito quelle che si sono svolte a Marotta (Pesaro) nel maggio scorso (**FN maggio 'una marottese in corriera'**) e ho capito che è facile scrivere programmi ma poi, nelle realtà difficili come il *piccolo borgo antico*, bisogna svolgere un lavoro faticoso, innovativo, che richiede capacità e competenze in armonia con le novità del Parco.

Bisogna iniziare subito a studiare gli antichi modelli di assetto dell'area (ad esempio relazione Gaudio su incarico di Carlo III di Borbone, l'inchiesta Zanardelli e la relazione Sanjoust del 1904, le proposte di F. S. Nitti) per evitare i fallimenti di un passato remoto.

Gli errori del passato da evitare sono anche la metodologia diffusa per arrivare alla compilazione di una lista e lo svolgimento della campagna elettorale: "mettiamoci quello perché ha un pacchetto di voti, conosce gli uffici giusti alla Regione, è un bravo *azzecca garbugli*, è un medico con 1000 mutui, ha tanti parenti, ci finanzia la cena elettorale".

I comizi: "nell'altra lista ci sono ignoranti, ladri, fascisti, noi faremo arrivare un sacco di soldi e poi qualcosa costruiremo, centinaia di posti negli enti pubblici, io il ministro lo chiamo per nome, ecc." come al solito.

Sarebbe meglio analizzare gli strumenti di pianificazione urbanistica; in un passato recente è stato redatto il Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Basilicata (con la relazione della sociologa Françoise Lieberherr), quindi il Piano di sviluppo della comunità montana del Pollino e il P.T.C. Calabria, cartografie e relative relazioni socio-economiche.



Un sindaco non può limitarsi all'ordinaria amministrazione (il territorio di Mormanno è inserito in un contesto affascinante e i cittadini oggi vogliono delle novità in armonia con i programmi dell'Ente Parco).

Alcuni continueranno a chiedere solo di asfaltare la stradina e sistemare il contenitore dei rifiuti a più di 30 m. e a meno di 50 dalla casa, ma c'è pure chi li ha letti i programmi di sviluppo redatti 30 anni fa quando apparivano troppo proiettati in avanti, futuristici; ora cominciano a convincere perché sono comprensibili alla luce dei mutamenti visibili anche a Mormanno, riguardo al tema del turismo, ai prodotti di qualità e non solo, ma gli attuali amministratori forse non si sono accorti abbastanza delle sfide e dei mutamenti e operano solo in base al buon senso che non è sufficiente.



Cominciamo ad **organizzare una mostra con le opere di ESCHER in occasione dell'inaugurazione del Centro Visitatori di Campotenesse**, prevista nei primi mesi del 2017 (?), perché **un contenitore senza contenuto potrebbe ricordarci un passato vergognoso**; un prima indicazione al futuro sindaco (o meglio *sindachessa*) perché vedrà anche ragazzi delle scuole che arrivano anche da lontano, attratti dall'iniziativa e dal territorio.

